

BRIANZA GENEROSA

Le storie

La musica che cura Gli studenti dello Zucchi vanno a suonare per i malati dell'Hospice

Un modo per ringraziare la grande pianista Adriana Buia, qui ricoverata
La musicista ha donato al liceo la sua straordinaria collezione di spartiti

di **Cristina Bertolini**
MONZA

Il liceo musicale Zucchi sta mettendo a punto una convenzione con l'Hospice Santa Maria delle Grazie per una serie di concerti a partire dall'inizio del prossimo anno scolastico, ricordando la pianista Adriana Buia.

Già compagna di studi di Claudio Abbado, pianista della Rai e protagonista di un'intensa attività concertistica, Adriana Buia qualche anno fa aveva donato tutti i suoi spartiti di pianoforte al nascente liceo musicale Zucchi. La scuola ha potuto acquisire un discreto patrimonio di spartiti, evergreen della tradizione pianistica europea da Bach, a Chopin a Rachmaninov, strumenti preziosi per gli studenti del liceo. All'inizio di quest'anno, venendo a sapere che la signora era ricoverata all'Hospice, i ragazzi di seconda e terza

delle partiture donate. L'idea è stata accolta con favore dalla dirigente Rosalia Natalizi Baldi, con le professoresse Stefania Brambilla, Vittoria Faggiani e Giovanna Rodà, che a fine gennaio hanno accompagnato i ragazzi.

«È stato davvero un momento emozionante – racconta la professoressa Brambilla – Attraverso la musica si è creata una vera e propria connessione di emozioni e affetti con tutti i ricoverati che hanno assistito al concerto. I ragazzi non conoscevano questa incredibile realtà dell'Hospice, a poche centinaia di metri in linea d'aria dalla scuola e

ne sono rimasti colpiti». Al rientro a scuola l'esperienza è maturata ed è stata elaborata in classe e gli studenti hanno proposto alle insegnanti e alla dirigente di poter ripetere l'esperienza, di offrire il frutto del loro lavoro per il benessere delle persone che soffrono.

Quindi la direttrice sanitaria Francesca Galbiati ha incontrato la dirigente dello Zucchi per dare forma a una convenzione che ora è ai preliminari, fra scambio di documenti e messa a punto di pratiche amministrative per poter dar vita al progetto a partire da settembre.

I ragazzi del liceo musicale, ogni due mesi visiteranno i pazienti dell'Hospice, offrendo loro un concerto, frutto del loro lavoro e della loro preparazione quotidiana. «Il nostro problema – sottolinea la dottoressa Galbiati – è quello di far conoscere

l'hospice ai cittadini e ai medici di medicina generale. Ancora troppo poche persone in Brianza conoscono il nostro servizio e tanti pazienti, non più curabili dagli ospedali per acuti, si ritrovano a casa soli e senza assistenza».

Per questo l'altro giorno il presidente dell'Associazione Amici dell'Hospice Marco Bailo ha promosso un incontro tra i vertici dell'hospice (Antonio Troisi, presidente Area nord della **Fondazione Don Gnocchi**, Vincenzo Brabante, presidente), la direzione sanitaria dell'Irccs San Gerardo (che già collabora con l'Hospice) e il sindaco Paolo Pilotto, già vice preside al liceo classico Zucchi. «La sinergia con il liceo Zucchi – osserva la dottoressa Galbiati – è un prezioso raccordo con la città e la società civile. Al sindaco abbiamo chiesto un aiuto per la diffusione delle informazioni relative ai nostri servizi di cure palliative». L'Hospice ha aperto nel 1996 per seguire i pazienti oncologici, ma negli anni ha iniziato ad occuparsi anche di pazienti geriatrici e neurologici. Sono 150 i pazienti monitorati a domicilio, più altri che si avvicinano nei 20 posti letto destinati al ricovero nella

L'EREDITÀ

La scuola ha potuto acquisire un discreto patrimonio da Bach a Chopin a Rachmaninov Strumenti preziosi

liceo musicale hanno pensato di dedicarle un concerto all'hospice, dopo aver studiato i brani



struttura.

